

# "La passione da bimbo era l'officina di papà. Poi mi scelse Nureyev"

[Luca Pavanel](#) 9 Maggio 2023 - 06:00

L'étoile: "I miei genitori mi hanno capito fin da piccolo. A 15 anni il provino, lo ricorderò sempre"

Appena può torna nei suoi «luoghi del cuore», come la chiesa di San Michele in Isula, poi a Trino, dove ha vissuto la sua giovinezza, nella provincia piemontese di Vercelli. Ore 9,45 di un mattino, la star della danza Roberto Bolle è in treno, per andare alle «prove» - da domani è sulla scena degli Arcimboldi, a Milano -. Al telefono si lascia andare ai ricordi: «Mio padre, Luigi, era un piccolo imprenditore e aveva un'azienda di riparazioni. Da piccolo andavo in officina, mi divertivo a vedere le auto, come erano fatte. Un mondo che mi affascinava». Studiava già danza, la prima occasione per farsi notare arrivò presto: «Ero un ragazzino. Durante un provino venni notato da Rudolf Nureyev in persona». Da allora sono passati decenni e lui, il primo ballerino nella storia a essere diventato contemporaneamente Étoile del Teatro alla Scala e Principal Dancer dell'American Ballet Theatre di New York (è Guest Artist al Royal Ballet ), a 48 anni appena

compiuti si sta rivelando un artista inesauribile: «Per mantenermi in forma mangio tanto riso e verdure, non bevo alcol e non fumo, bevo sette, otto litri d'acqua al giorno».

### **Roberto Bolle, una vita da campione...**

«Il segreto è occuparsi di tutte le parti, di tutti gli elementi: non solo l'alimentazione ma anche il riposo e la disciplina. Bisogna lavorare con intelligenza con questo strumento, che è il corpo, molta costanza. Tutto questo richiede sacrificio».

### **Un sacrificio iniziato molto presto, un grande inizio.**

«Era il 1990, avevo 15 anni, durante un provino Nureyev mi scelse per il ruolo di Tadzio (nell'opera Morte a Venezia, ndr). Me lo ricorderò tutta la vita. È stato un incontro molto molto importante, estremamente emozionante».

### **Lei di Nureyev ha detto che ha fatto «la storia della danza», lei oggi come si collocherebbe nella sua arte?**

«Difficile parlare di se stessi. Cerco di fare, di essere nella scia di tutti questi grandi personaggi, come la Fracci per esempio, che sono riusciti anche a portare la danza fuori dai teatri, a farla conoscere, a renderla popolare senza mai tradire la qualità».

### **Quali altri incontri straordinari?**

«Oltre a Rudolf Nureyev, sicuramente l'incontro con la Regina Elisabetta, poi quello con Papa Giovanni Paolo II e l'incontro con il presidente Sergio Mattarella che mi ha consegnato l'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana».

### **Si è «speso» parecchio per la danza parlando pure alla classe politica; nel 2021 l'audizione alla Camera: che cosa è cambiato?**

«È stato fatto molto, si è aperto un tavolo sulla danza che ha prodotto risultati. Poi è caduto il governo. Segnali sono stati lanciati anche dal nuovo esecutivo. So che si sta pensando, lavorando a una riforma del settore. Aspettiamo».

### **Bolle in campo per il sociale, da anni...**

«Negli ultimi anni tra i miei progetti, tanti quelli a favore della danza, coinvolgendo diversi ambiti; oltre al mio impegno per l'Unicef e altre associazioni benefiche».

### **A favore della «causa della danza», eventi alle porte?**

«Per i giorni dal 7 al 10 di settembre, a Milano, è già stato programmata un'altra edizione di OnDance».

### **Da mercoledì sarà a Milano per uno spettacolo nel nome del mitico danzatore e coreografo francese Béjart: lo ha mai conosciuto?**

«L'ho conosciuto brevemente durante un dopo-cena, ci hanno presentati. Mi ricordo il suo sguardo magnetico. Un personaggio che aveva grande carisma».

### **Agli Arcimboldi porterà la «visione» di questo grande personaggio, quale il senso dell'evento artistico?**

«L'idea è scaturita da una collaborazione con il Béjart Ballet Lausanne incontrato lo scorso anno a Bruxelles, dove ero ospite. Ho fatto due spettacoli con loro».

### **Quindi?**

«È nato questo Trittico che, visto il successo di pubblico, ho voluto proporre, portare anche a Milano. Si tratta di tre Alors on danse...! di

Gil Roman, 7 danses grecques e Bolero. Quest'ultimo, uno dei capolavori assoluti di B ejart, nella sua forza e sensualit  (Bolle torner  al Tam col suo Gala il 28-29-30 ottobre, ndr)».

### **Opportunit  per i giovani: anche al Tam ci saranno «nuove leve»?**

«Le scelte dipendono da direttore artistico. Nella mio operare, il fattore giovani conta. Per gli spettacoli ho sempre scelto giovani Primi ballerini. E ogni anno creo workshop dedicati, lezioni per i ragazzi dai 16 ai 21 anni che studiano gratuitamente, con la possibilit  poi di accompagnarmi sul palcoscenico. Cerco di dare loro tante possibilit ».

### **Sono tanti, abbastanza (o ancora pochi) ragazze e ragazzi che studiano danza in Italia?**

«Ormai le scuole sono migliaia, sul territorio. Secondo alcune ricerche, i bambini e i ragazzi che studiano danza sono diventati di pi  rispetto a quelli che giocano a calcio nei club o meno. Vale la pena praticare la danza anche a livello amatoriale. L'importate   la passione».